



**Il Sindacato.
Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.**

**14 giugno 2024, conferenza stampa,
Piazza federale
Berna, 14 giugno 2024**

Maryam Goudarzi, commessa

Buongiorno,
mi chiamo Maryam Goudarzi e lavoro come commessa nella vendita al dettaglio a Zurigo.

Oggi partecipo a questa manifestazione, perché sono convinta che lo sciopero delle donne meriti ancora più attenzione da parte nostra. I motivi per partecipare allo sciopero delle donne sono tanti: salari troppo bassi e rendite misere, molestie, mancanza di rispetto e discriminazione sul posto di lavoro.

Fare la commessa è impegnativo. Il negozio nel quale lavoro è aperto dalle 6 di mattina alle 23. Come cassiera devo sempre arrivare con un quarto d'ora d'anticipo, in modo da avere il tempo di contare il mio fondo cassa. In questo modo accumulo ogni settimana più di un'ora di lavoro supplementare non remunerato.

Molte persone sono all'oscuro delle nostre condizioni di lavoro. Per questo parlo della mia situazione. I salari nel commercio al dettaglio sono bassi: guadagno 4290 franchi lordi al mese lavorando a tempo pieno. Ogni volta che chiedo un aumento, mi dicono di aspettare.

A noi dipendenti viene detto che il salario minimo è la regola. Ci sfruttano e risparmiano per sé, ma per noi risparmiare è impossibile. Sanno che il lavoro ci serve e che in ogni caso lo svolgiamo. Molti hanno paura di far valere i propri diritti sul posto di lavoro. Chi osa farlo viene tacciato di avere poco spirito di squadra e rischia anche di perdere il posto.

Un altro problema riguarda le lavoratrici e i lavoratori stranieri. Nonostante le formazioni acquisite nei nostri Paesi d'origine, veniamo assunti come personale non qualificato. Questo ci penalizza sul piano salariale, anche se le attese nei nostri confronti sono identiche a quelle delle persone qualificate. Devo difendermi doppiamente per non essere discriminata. Ad esempio, ho espresso più volte il desiderio di seguire una formazione nel commercio al dettaglio, ma su questo argomento i miei colleghi uomini hanno sempre la precedenza. Con un salario così basso non posso nemmeno permettermi un corso di tedesco, per cui rimango ferma alla casella di partenza.

Al momento il mio obiettivo principale è quello di rivendicare remunerazioni più elevate e uguale salario per uguale lavoro. Noi donne lo meritiamo! E con l'attuale rincaro, ciò diventa ancora più

urgente: l'affitto del mio appartamento è aumentato per la seconda volta, i premi di cassa malati sono troppo alti e anche fare la spesa è molto costoso.

Tutte le rivendicazioni femministe relative al commercio al dettaglio devono essere attuate ora, in modo da poter finalmente fare un passo avanti:
in modo da migliorare le condizioni di lavoro e i salari delle donne,
in modo che l'uguaglianza diventi realtà.

Il personale della vendita è costituito in gran parte da donne. Proprio per questo nelle trattative per il rinnovo del CCL deve partecipare il maggior numero possibile di donne della base. Così, lo sciopero delle donne può trasformare le proteste verbali in miglioramenti concreti per le molte lavoratrici che devono fare i conti con salari bassi ed esperienze di discriminazione.

Servono 4500 CHF per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori senza tirocinio. Diversamente non è possibile condurre una vita dignitosa!